

TFR/2

La nuova previdenza conviene anche con un'aliquota del 20%

Il risparmio fiscale in termini di Irpef è tale da far passare in secondo piano il surplus di imposta pagato in fase di erogazione della pensione

GABRIELE PETRUCCIANI

Una delle principali novità della previdenza integrativa, che Roberto Maroni, ministro del Welfare, ha portato in discussione alle parti sociali giovedì 9 giugno, riguarda la tassazione delle prestazioni pensionistiche. Che, non più soggette ad aliquota marginale, saranno tassate al 15 per cento. E la tassazione sarà riducibile fino al 9% in caso di permanenza nel fondo superiore ai 15 anni (0,30% di riduzione per ogni anno eccedente il quindicesimo). «Si tratta di un grosso sconto - fa notare Giuseppe Corasaniti, ricercatore di diritto tributario presso l'Università di Brescia - soprattutto se si pensa che attualmente le prestazioni pensionistiche sono tassate a un'aliquota marginale minima del 23 per cento». Ma su questo aspetto è già suonato l'allarme. L'aliquota è troppo bassa, hanno osservato dal ministero dell'Economia, e per evitare che si apra un buco nel gettito bisognerà partire da un'aliquota del 20%, riducibile fino al 14 per cento. Secondo una simulazione condotta da Progetica e dalla Studio Uckmar, comunque, i vantaggi fiscali della nuova previdenza saranno visibili anche con l'aliquota del 20 per cento. «L'aspetto più significativo, infatti - sottolinea Corasaniti - riguarda l'eliminazione del tetto del 12% che prima penalizzava le fasce contributive più giovani». In questo caso, dunque, anche chi ha un reddito annuo inferiore ai 43mila euro ha la possibilità di dedurre fino a 5.164 euro (ovvero 10 milioni delle vecchie lire) su base annua, con un conseguente sconto in termini di Irpef pagata. In particolare, con il passaggio al nuovo regime pensionistico, per un lavoratore autonomo di 30 anni, con un reddito medio di 30mila euro e che per 35 anni ha versato 5mila euro di contributi su base annua, il risparmio fiscale sul monte versamenti salirebbe da 35.632 a 49.491 euro. Un risparmio che farebbe passare assolutamente in secondo piano quel surplus di imposta che il sottoscrittore di un fondo pensione è costretto a pagare rispetto a un sottoscrittore di un fondo comune di investimento. Questi ultimi, infatti, sono tassati giornalmente a un'aliquota del 12,5%, mentre le prestazioni pensionistiche saranno tassate al 14% (il 20% richiesto dal ministero dell'Economia ridotto dello 0,30% per ogni anno di permanenza nel fondo superiore al quindicesimo). «A mio avviso, però - conclude Corasaniti - bisognava intervenire anche sull'aliquota dell'11% applicata sulla rivalutazione dei contributi versati. All'epoca della riforma Tremonti si era parlato di un'esenzione dei rendimenti nelle fasi di accumulo, per poi tassare tutto in fase di erogazione». Ma nella bozza di decreto presentata da Maroni non si parla neanche di una possibile riduzione dell'aliquota.

Cosa cambia con la nuova pensione

Fonte: Progetica, Studio Uckmar - *È stata applicata l'aliquota marginale minima, pari al 23%

		Tassazione attuale	Tassazione 15% (9%)	Tassazione 20% (14%)
MONTE VERSAMENTI		175.000	175.000	175.000
RISPARMIO FISCALE IRPEF ANNUO		1.018	1.414	1.414
RISP. FISCALE IRPEF SU MONTE VERSAMENTI		35.632	49.491	49.491
MONTANTE	Min.	247.788	247.788	247.788
	Med.	634.447	634.447	634.447
	Mas.	1.056.080	1.056.080	1.056.080
RENDITA ANNUA PERCEPITA	Min.	11.725	11.725	11.725
	Med.	31.813	31.813	31.813
	Mas.	57.577	57.577	57.577
RENDITA DA RENDIMENTI FINANZIARI	Min.	3.444	3.444	3.444
	Med.	23.532	23.532	23.532
	Mas.	49.296	49.296	49.296
RENDITA DA VERSAMENTI NON DEDOTTI	Min.	2.319	0	0
	Med.	2.319	0	0
	Mas.	2.319	0	0
RENDITA DA VERSAMENTI DEDOTTI	Min.	5.962	8.281	8.281
	Med.	5.962	8.281	8.281
	Mas.	5.962	8.281	8.281
MONTE RENDITE FINO A 85 ANNI	Min.	335.698	335.698	335.698
	Med.	1.052.034	1.052.034	1.052.034
	Mas.	2.508.536	2.508.536	2.508.536
IMPOSTA	Min.	1.371*	745	1.159
	Med.	1.371*	745	1.159
	Mas.	1.371*	745	1.159

La simulazione mette a confronto la tassazione attuale con quella prevista da Maroni, pari al 15% e riducibile fino al 9%. Il ministero dell'Economia, invece, vorrebbe portarla al 20% riducibile al 14%.